



DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE

PIANO STRATEGICO SULLA RICERCA E SULLA TERZA MISSIONE (2018/2020)



Mandato istituzionale del Dipartimento

(dall'art. 2 – “Finalità del Dipartimento” del Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Scienze giuridiche)

1. Ai sensi dell'art. 37, comma 1, dello Statuto, Il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università del Salento promuove, coordina e organizza le attività di ricerca scientifica, di didattica e di formazione nei settori scientifico-disciplinari IUS/* di cui è responsabile, riconducibili all'Area 12 delle Scienze giuridiche. Sostiene e incentiva l'attività di ricerca di docenti afferenti a settori scientifico-disciplinari diversi da quelli di cui è responsabile anche attraverso la costituzione di Sezioni e fermi i limiti della necessaria omogeneità dei percorsi di ricerca a quelli della struttura; per le attività didattiche dei medesimi afferenti, promuove e coordina il raccordo con i dipartimento responsabili.
2. Il Dipartimento promuove una politica di qualità nella didattica e nella ricerca, mirata ad accrescere il prestigio scientifico della struttura presso le istituzioni dell'Ateneo e nel panorama culturale nazionale e internazionale. A tale scopo:
 - a. Individua, nel rispetto dell'autonomia dei singoli docenti, linee di ricerca multidisciplinari e coerenti con l'obiettivo di acquisire una identità culturale definita;
 - b. Incentiva e sostiene le potenzialità progettuali volte al reperimento di risorse esterne su base competitiva;
 - c. Si adopera per la massima diffusione e pubblicità dei risultati scientifici ed editoriali prodotti dai propri afferenti;
 - d. Promuove la caratterizzazione internazionale della ricerca e della didattica dei propri afferenti;
 - e. Impronta le proprie scelte, sul terreno della didattica e della ricerca, a criteri di trasparenza e oggettività.

Personale docente *(dati aggiornati al 19/11/2018)*

Per settore scientifico disciplinare e ruolo

AREA CUN	SSD	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori	RTD -B	RTD-A	Totale
12	IUS/01	5	7	0	0	1	13
	IUS/04	2	0	2	0	0	4
	IUS/07	0	0	1	0	0	1
	IUS/08	2	1	1	0	0	4
	IUS/10	2	4	0	0	0	6
	IUS/11	0	1	1	0	0	2
	IUS/13	0	2	0	0	0	2
	IUS/14	0	1	0	0	0	1
	IUS/15	1	1	1	0	0	3
	IUS/16	0	1	0	1	1	3
	IUS/17	1	1	0	0	0	2
	IUS/18	1	0	1	1	0	3
	IUS/19	0	1	0	1	0	2
	IUS/20	0	2	2	0	0	4



	IUS/21	1	1	1	0	0	3
13	SECS-P/01	1	2	1	0	1	5
14	SPS/03	1	0	0	0	0	1
	SPS/12	0	0	1	0	0	1
		17	25	12	3	3	60

Personale tecnico-amministrativo (dati aggiornati al 19/11/2018)

Per qualifica e categoria

	EP	Categoria D	Categoria C	Categoria B	Totale
Amministrativi	//	2	9		11
Tecnici	//	3	2		5
Bibliotecari	//		1		1

Nel Piano Strategico di Ateneo, al paragrafo 4, vengono enucleate le **cinque aree strategiche** individuate dall'Ateneo stesso e descritte come da queste aree strategiche principali derivino le azioni strategiche identificate per favorire lo sviluppo dell'Università del Salento.

Le aree strategiche principali da cui deriva la programmazione delle azioni e degli obiettivi sono:

- Ricerca;
- Didattica;
- Internazionalizzazione;
- Rapporti con il territorio;
- Capacità istituzionale.

Le prime quattro aree strategiche sono in continuità rispetto al precedente Piano strategico, mentre l'area strategica 'Capacità istituzionale' è stata inserita *ex-novo* nel presente ciclo di programmazione. Vengono quindi descritte in dettaglio le azioni strategiche previste per il triennio 2018-2020 e gli obiettivi ad esse collegati. Gli obiettivi sono accompagnati da un set di indicatori predisposto per la misurazione del raggiungimento dei singoli interventi.

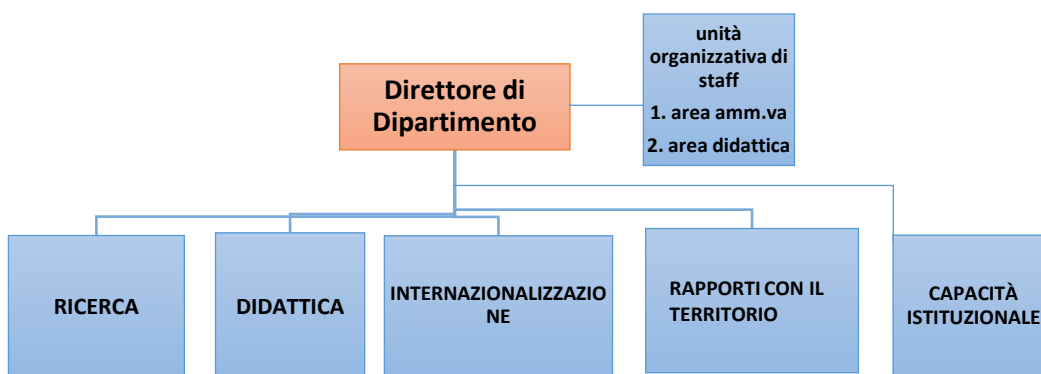
Vengono quindi riportate in un grafico a struttura circolare le suddette aree:



Organigramma e Funzionigramma

La previsione delle cinque aree strategiche di cui innanzi, da cui derivano le azioni strategiche e la relativa programmazione, si ripercuote sull'organizzazione dei Dipartimenti in cui le predette Aree trovano attuazione.

Si delinea quindi un organigramma così strutturato:



La struttura organizzativa del Dipartimento vede pertanto la presenza di una figura apicale (il Direttore di Dipartimento) coadiuvato da una unità organizzativa in staff alla Direzione, che si occupa del coordinamento delle attività che si svolgono all'interno delle aree strategiche, al fine di assicurare la finalizzazione delle azioni agli obiettivi programmati.

Consiglio di Dipartimento, Giunta e Vice-Direttore svolgono le funzioni attribuite dallo Statuto e dal Regolamento di Dipartimento.

Le figure amministrative di riferimento del Direttore sono il Responsabile Amministrativo e il Responsabile della Didattica.

Tutto il Personale Tecnico-Amministrativo risponde funzionalmente al Direttore di Dipartimento e gerarchicamente alla Direzione Generale.



1. Le linee di ricerca del Dipartimento

Quadro 1.A.

Le linee di ricerca del Dipartimento di Scienze giuridiche sono di seguito rappresentate per aree e gruppi composti di aree scientifiche, oltre gli specifici termini della ricerca di carattere individuale dei singoli componenti il Dipartimento:

1) ***Diritto dei beni privati, pubblici e comuni. Tradizione e innovazione nei modelli di appartenenza e fruizione.*** Tutte le aree scientifiche del Dipartimento si sono riconosciute in questo tema attraverso la costituzione del Dottorato di ricerca e, dunque, attraverso la realizzazione di lezioni, seminari ed eventi legati al macro-tema di riferimento. Il grado di eccellenza della VQR nei diversi settori scientifico-disciplinari è stato il presupposto normativo per il riconoscimento del Dottorato di ricerca.

2) ***Social Innovation.*** Privatisti, amministrativisti, costituzionalisti ed economisti afferenti al Dipartimento di Scienze giuridiche si sono riconosciuti in tale tematica, tanto da costituire una Unità di Ricerca con l'obiettivo di studiare le nuove frontiere dell'economia sociale, per un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo. L'Unità ha di mira un duplice obiettivo: studiare la fattibilità, da un punto vista giuridico, degli strumenti di investimento a impatto sociale che stanno emergendo nel contesto europeo e internazionale e il cui utilizzo deve ancora fare i conti con l'assenza di una specifica regolamentazione oppure con l'incertezza dovuta alla presenza di un quadro normativo inadeguato e valorizzare appieno le potenzialità del fenomeno. Tra i primissimi risultati vi è stato il riconoscimento del valore della ricerca nella selezione dell'Ateneo per l'attribuzione del 5 per mille, un primo convegno nazionale (Finanza di impatto sociale. Strumenti interessi, scenari attuativi, 17, 18 e 19 maggio 2018) e l'istituzione del Master di I livello SISTEMA (Sostenibilità, Innovazione Sociale, Tecniche e Misure Anticrisi) con enormi effetti positivi nel rapporto con enti locali e terza missione.

3) ***Law and Economics for Local Development.*** Privatisti, commercialisti ed economisti si sono misurati sul tema attraverso la creazione di una Unità di ricerca volta ad indagare i temi finanziari ed economici che insistono sulla realtà locale e su quella degli istituti di credito. Sono all'attivo 2 convegni internazionali già realizzati (Nuove opportunità e sfide per le banche di credito cooperativo, Lecce, 16-17 dicembre 2016, *Strategic Dimension of Local Development*, 1-2 dicembre 2017 e un terzo in via di realizzazione in materia di MIFID. È stato altresì pubblicato un volume collettaneo sulla Collana di Dipartimento dal titolo "Nuove opportunità e sfide per le banche cooperative: la riforma del 2016".

4) ***Ambiente, Agricoltura e Alimentazione.*** Su questi temi si è costituito nel 2012 il Gruppo LAIR, al quale partecipano numerosi professori, ricercatori e dottorandi di ricerca del Dipartimento di Scienze Giuridiche, dal diritto amministrativo fino al diritto privato, passando per il diritto costituzionale. Il connubio tra Ricerca e Terza Missione è stato al centro delle attività del Gruppo LAIR, che ha organizzato numerosi convegni e incontri di studio internazionali. Ha pubblicato nel 2015 con l'editore internazionale SPRINGER il libro collettaneo "Law and Agroecology: A Transdisciplinary Dialogue". A ciò si aggiunge il contributo offerto dal Gruppo LAIR per fronteggiare l'emergenza Xylella. Il gruppo L.A.I.R. di Unisalento, in collaborazione con il prof. Luigi De Bellis (Di.S.Te.B.A.), ha reso pubblico un Documento di Ricerca sull'emergenza Xylella che è tuttora liberamente accessibile sul sito del Dipartimento di Scienze Giuridiche, intitolato "Perché l'obbligo di estirpazione di tutti gli ulivi non infetti nel raggio di 100 metri da quelli infetti è una misura contestabile sul piano giuridico e scientifico". Questo documento, frutto di mesi di studio, è stato diffuso rinunciando a qualsiasi forma di copyright, per consentirne la fruizione gratuita da parte di cittadini ed istituzioni.



5) **Arte e Diritti umani.** Il tema si aggiunge a quelli con vocazione sperimentale, volti a coniugare ricerca e terza missione. Diritto penale, procedura penale, diritto privato e Storia del diritto sono i settori coinvolti nel progetto “All Right –”, che il Comune di Lizzanello ha promosso con i Dipartimenti di Scienze Giuridiche e di Beni Culturali dell’Università del Salento e finanziato dalla Regione Puglia. Il tema è stato scelto dal dipartimento per promuovere nel sociale i suoi temi di ricerca di stringente attualità in tema di immigrazione e diritti umani. Infatti, in maniera del tutto originale, il tema della salvaguardia dei diritti inviolabili dell’uomo nella società contemporanea viene sondato da due diverse prospettive: quella di carattere giuridico, esplorata da illustri relatori che sono chiamati a fornire risposte alle più rilevanti questioni “di diritto” connesse alla violazione dei diritti umani e quella di carattere artistico, saggiata da veri e propri artisti, che, con le loro opere, accrescono la consapevolezza sul tema e rendendo lo “spazio pubblico” un luogo di mobilitazione civile e formativa. fuori e nelle carceri. Il risultato è dato da una serie di iniziative convegnistiche dislocate tra diverse sedi della città di Lecce, fino a quella del comune di Lizzanello.

6) **Politiche migratorie.** Su questo tema si confrontano filosofi e storici del diritto insieme al settore del pubblico comparato, con ampi risultati in termini di VQR e di progettualità. Gli studi riferibili a quei settori hanno costituito la base per un ampliamento dell’attività didattica e di ricerca con la costituzione del Corso di laurea specialistico in Governance Euromediterranea delle politiche migratorie (Classe LM90). In particolare, poi, il pubblico comparato ha promosso il Progetto Caronte Best Practice, finanziato dal Ministero dell’Interno a valere sul fondo Asilo e Migrazione (FAMI) 2014-2020

7) **Welfare, Sussidiarietà e nuove tecnologie.** Anche questo tema di carattere trasversale, cui sono riconoscibili aree scientifico-disciplinari appartenenti a quelle pubblicistiche come a quelle privatistiche, ha dato corso alla realizzazione di un progetto con alcuni componenti del Dipartimento di Ingegneria dell’Innovazione. Il titolo del progetto è BRAVO - *Beyond the tReatment of the Attention deficit hyperactiVity disOrder*, finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico (2017-2019).

8) **Amministrazione pubblica: Principi, Regole, Strumenti e Tecnologie.** Il tema raccoglie quasi tutto il settore scientifico disciplinare di Diritto amministrativo. Il risultato complessivo si coglie in una VQR di eccellenza e nella realizzazione della terza edizione del Master sul medesimo tema.

9) **Disciplina consumeristica e tutela del risparmio.** Tema affrontato dalle aeree di diritto privato e commerciale e che di recente ha promosso un progetto in materia di educazione finanziaria, finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Tra le altre linee di ricerca che accomunano più settori scientifici e per le quali è necessario avviare un processo di maggiore di comunanza in termini progettuali e/o di costituzione di unità di ricerca vi sono:

Alternative Dispute Resolution. Diritto privato, processuale amministrativo e procedura civile.

Storia della famiglia antica e diritto di famiglia, Storia della cittadinanza, storia degli organismi comunitari in età medievale e moderna. Diritto romano e Storia del diritto medievale e moderno.

Economia del turismo, trasporti e innovazione. Tema a prevalente appannaggio della area economica del dipartimento e che vanta notevoli risultati nella valutazione della VQR.

Diritto dei beni e delle attività culturali. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e politiche di sviluppo dei territori. Diritto amministrativo.

Supranational Democracy. Diritto dell’Unione europea.



Quadro 1.B. Obiettivi strategici di ricerca

- * Accrescere la produttività scientifica;
- * Migliorare la collocazione del Dipartimento nella VQR;
- * Incrementare la qualità della ricerca di base e applicata;
- * Potenziare le collaborazioni con altre Istituzioni Universitarie ed Enti di ricerca nazionali ed internazionali;
- * Accrescere la ricerca internazionale;
- * Favorire la terza missione attraverso azioni formative mirate ai bisogni economico-sociali dell'area territoriale (master, corsi di formazione e perfezionamento).



2. Strutture e risorse del Dipartimento per la ricerca

2.1. Laboratori di ricerca

Quadro 2.1.A.

Ricognizione dell'esistente, individuazione di problemi e criticità

I Laboratori di Ricerca si identificano con le Unità di Ricerca istituite nel dipartimento.

Quadro 2.1.B.

Obiettivi, azioni di miglioramento per i problemi individuati nel Quadro 1.1.A.

Valorizzare la costituzione di unità dipartimentali destinate ad un incremento delle linee di ricerca e a una maggiore azione territoriale e progettuale.

2.2. Biblioteche

Quadro 2.2.A.

La Biblioteca Dipartimentale Aggregata di Scienze Giuridiche – Sez. Studi Giuridici dispone di circa 41.000 monografie e 967 testate di periodici, nonché di n. 4 banche-dati di natura giuridica (Giust.Amm., Lexitalia, Astrid, Italgireweb). Essa si articola in diverse sale con accesso al pubblico, e più nello specifico in:

- a) **sala monografie** comprendente
 - 3 tavoli con 12 posti a sedere;
 - 8 postazioni telematiche (4 per la consultazione dei cataloghi in rete dei quali uno riservato ai portatori di handicap e 4 per le ricerche bibliografiche);
 - 1 postazione self-check per il prestito automatico con il tesserino magnetico della biblioteca.

La sala monografie è accessibile al piano inferiore dell'edificio R2 del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Centro Ecotekne, via per Arnesano, Monteroni di Lecce.

- b) **sala periodici** comprendente
 - 967 testate di periodici
 - 5 tavoli e 20 posti a sedere;

Anche la sala periodici è accessibile al piano inferiore dell'edificio R2 del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Centro Ecotekne, via per Arnesano, Monteroni di Lecce.

- c) **sala 'Fondi antichi'** comprendente:
 - 692 volumi antichi dei quali 134 cinquecentine;
 - 2358 ristampe di volumi antichi o volumi pubblicati dopo il 1831.



La sala fondi antichi è ubicata al primo piano dell'edificio R1 del Dipartimento di Giuridiche, Centro Ecotekne, via per Arnesano, Monteroni di Lecce

d) **sala 'Gian Gualberto Archi'** comprendente:

- 2502 volumi di diritto romano
- 8 riviste romanistiche con annate pressoché complete

Fra i servizi erogati dal settore biblioteca si annoverano lettura e consultazione in sede, informazioni al pubblico e consulenza bibliografica, prestito personale, consultazione di banche dati on-line; navigazione internet per ricerche bibliografiche. Il prestito e la consultazione dei libri sono consentiti nei giorni feriali, con orari di apertura congrui e due aperture prolungate pomeridiane. Il personale è costantemente disponibile nei riguardi dell'utenza, e cura le necessità della stessa in tempi congrui. La consultazione in sede delle pubblicazioni possedute dalla biblioteca non è soggetta ad alcuna limitazione ed è favorita dalla disposizione a scaffale aperto. La consultazione in sede è in alcuni casi l'unica possibilità di accesso ai documenti esclusi dal prestito. Ad ogni utente viene rilasciato un tesserino con codice a barre, valido in tutte le Biblioteche dell'Ateneo; il prestito ha la durata di 15 giorni rinnovabili se non richiesti da altri utenti. È a disposizione degli studenti anche una postazione dedicata alla scansione rapida dei testi.

I problemi attualmente investono la manutenzione e il rinnovo di servizi come il self-check, per il quale i macchinari sono soggetti a necessità di riprogrammazione e supporto tecnico, nonché la possibilità di acquisizione di monografie aggiornate e di rinnovo degli abbonamenti alle riviste in corso, per le quali le risorse, negli anni, si sono andate progressivamente contraendo. Critica è soprattutto la situazione del personale, in quanto il settore biblioteca dispone attualmente di una sola unità di personale in servizio a tempo indeterminato, e sopperisce alle esigenze dell'utenza attraverso la disponibilità di tutor e di altro personale a termine.

Quadro 2.2.B.

Obiettivi e azioni di miglioramento per i problemi individuati nel Quadro 1.2.A

Prevedere in bilancio risorse aggiuntive per le attività di manutenzione delle attrezzature e per l'acquisto di volumi e riviste, anche attraverso il supporto della Commissione Paritetica, che, con l'ausilio di un referente o della Giunta di Dipartimento, fornisca supporto nelle politiche di incremento del patrimonio librario.

Il Dipartimento, attraverso il Direttore e gli Organi, si farà parte attiva presso l'Amministrazione centrale affinché vengano attribuite nuove unità di personale al settore Biblioteca.



2.3. Risorse finanziarie

Quadro 2.3.A. Entrate per le attività di ricerca suddivise per provenienza

Si fa presente che i valori delle entrate sono riferite agli incassi dei relativi anni e che gli incassi per le attività conto terzi sono inserite al netto dell'IVA.

	2018	2017	2016
FUR	31.303,88		
Altri progetti finanziati dall'Ateneo	23.640,00	6.438,57	
Progetti finanziati dall'UE			
Progetti finanziati dalla regione	9.900,00		
Progetti finanziati dal MIUR	18.000,00		
Progetti finanziati da altri ministeri	61.483,50	102.472,50	
Progetti finanziati da altri enti e imprese		5.000,00	
Attività conto terzi		4.600,00	
Trasferimenti dall'Ateneo	84.534,52	57.362,03	128.676,10
Totale	228.861,90	175.873,10	128.676,10

Le somme relative ai trasferimenti dall'Ateneo sono di seguito specificate:

	2018	2017	2016
ASSEGNI DI RICERCA		18.873,27	
SPESE FUNZIONAMENTO DOTTORATO	36.877,52		10.910,76
RISORSE PIANO STRATEGICO		14.128,08	
QUOTA PREMIALE FFO 2017	35.304,94		
CONTRIBUTI STUDENTI		18.360,68	77.817,26
SUPPLENZE E CONTRATTI	6.352,06		37.948,08
ALTRI TRASFERIMENTI	6.000,00	6.000,00	2.000,00
	84.534,52	57.362,03	128.676,10



Quadro 2.3.B.

Ricognizione dell'esistente, obiettivi e azioni di miglioramento.

Il Direttore, con l'ausilio del coordinatore amministrativo, elaborano note volte ad informare i colleghi circa progetti e azioni comuni con altre aree scientifico-disciplinari diverse da quelle proprie del Dipartimento.

Una prima azione di miglioramento sarà quella di investire la Giunta di una ulteriore attività ricognitiva, sì da aumentare l'interesse dei colleghi alla co-progettazione, volta al reperimento di risorse, con altri Atenei e altri settori scientifici.

Una ulteriore azione migliorativa ha riguardo alle misure di co-programmazione e co-progettazione con enti del terzo settore, al fine di avvicinare le attività scientifiche già proprie del Dipartimento ai bisogni specifici del territorio.

Il supporto tecnico alla progettazione è offerto dal Coordinatore amministrativo.

Quadro 2.3.C.

Obiettivo: Definizione dei Criteri e delle modalità di distribuzione delle risorse

Il Dipartimento distribuisce le risorse a disposizione e quelle che, di volta in volta, sono attribuite (es. quota premiale FFO 2017) secondo criteri di premialità a sostegno dei docenti più attivi che non dispongono di fondi di progetto. Tra i criteri individuati vi è la produzione scientifica (con particolare riferimento alle pubblicazioni su riviste di fascia A) e le attività di ricerca che abbiano contenuti di rilievo internazionale.



3. Alta formazione: dottorati di ricerca

Quadro 3.A.

Ricognizione dell'esistente e identificazione dei problemi.

Presso il Dipartimento di scienze giuridiche è attivo, dal XXX ciclo nazionale, il corso di dottorato in "Diritto dei beni privati, pubblici e comuni. Tradizione e innovazione nei modelli di appartenenza e di fruizione". Coordinatore è il prof. Giancarlo Vallone, ordinario di Storia delle istituzioni politiche, afferente al Dipartimento. Il dottorato ha una vocazione spiccatamente interdisciplinare nel quadro delle materie giuridiche, con aperture alla dimensione storica e filosofica. Le principali linee tematiche, sviluppate nella didattica frontale e seminariale e nelle attività di ricerca dei dottorandi, hanno ad oggetto, *inter alia*: la disciplina dei beni agricoli e ambientali, nella cornice del concetto di sviluppo sostenibile; la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico; la categoria dei beni comuni, come modello alternativo alla dicotomia beni pubblici-beni privati; la tutela dei beni fondamentali dell'informazione; la teoria della moneta; la circolazione dei beni nello spazio giuridico globale; la nozione di patrimonio comune dell'umanità; la proprietà intellettuale e le indicazioni geografiche tipiche; le tecniche processuali alternative di tutela dei beni giuridici.

Per ogni anno del triennio il collegio dei docenti organizza per i dottorandi un intenso ciclo di lezioni e seminari, tenuti anzitutto da docenti afferenti al Dipartimento, ma anche da docenti ed esperti esterni, nazionali e internazionali.

Il XXX ciclo si è completato alla fine del 2017 e la discussione delle relative tesi di dottorato è prevista nelle prossime settimane. Il XXXI ciclo si completerà a inizio del 2019, e i dottorandi, completata la fase della didattica, stanno redigendo le tesi di dottorato. Il XXXII ciclo ha visto concludersi a novembre il suo secondo anno, con le attività didattiche in dirittura di arrivo. Il XXXIII ciclo ha avuto inizio, per un ritardo nell'approvazione degli atti, a metà del 2018, e si trova quindi nel suo primo anno. Il XXXIV ciclo ha visto a settembre le prove di ammissione, i cui risultati sono stati approvati a inizio novembre dal Rettore e le attività didattiche cominceranno a inizio 2019.

Quadro 3.B.

Obiettivi e azioni di miglioramento

Il XXXIV ciclo rappresenta l'ultimo ciclo del dottorato "Diritto dei beni privati, pubblici e comuni. Tradizione e innovazione nei modelli di appartenenza e di fruizione".

Il collegio dei docenti ha avviato una riflessione complessiva, finalizzata alla trasformazione dell'attuale format in un dottorato innovativo, dando mandato ad ogni docente di sondare altre università ed altre realtà istituzionali, nazionali e internazionali, per avanzare conseguenti proposte.

Delle tre opzioni che risultano dalle indicazioni ministeriali inerenti ai dottorati innovativi, il collegio del dottorato ha deciso di approfondire quella relativa all'internazionalizzazione, senza escludere, peraltro, in questa fase di riflessione, la soluzione del dottorato orientato 'in senso industriale', accantonando invece quello interdisciplinare in ragione delle difficoltà di soddisfare il requisito dell'afferenza dei docenti a a plurimi settori disciplinari, anche non giuridici.

Dopo una serie di incontri informali e formali, anche con gli stakeholders del territorio, entro la primavera del 2019 il collegio dei docenti approverà il nuovo format di dottorato innovativo.



4. Internazionalizzazione

Quadro 4.A.

Ricognizione dell'esistente e identificazione dei problemi

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche ha colto in pieno, già da diversi anni, la sfida dell'internazionalizzazione che, anche sulla scorta di pressioni ministeriali e di raccomandazioni provenienti da più parti, anche sovranazionali, è divenuta un preciso obiettivo strategico dell'Ateneo e, di conseguenza, delle sue Strutture periferiche.

Nello "spazio europeo dell'istruzione superiore" e nel mondo globale, l'Università non può più essere autoreferenziale, ma deve necessariamente guardare al territorio, locale, nazionale e internazionale, di riferimento.

Ovviamente, le riforme di maggiore impatto, e maggiormente visibili, hanno riguardato la Didattica, ma queste non potevano che essere sostenute da una strategia globale del Dipartimento, che ha "orientato" all'internazionalizzazione anche le proprie linee di ricerca e la terza missione.

Tra i principali progetti di ricerca internazionali in cui sono coinvolti docenti del Dipartimento di Scienze Giuridiche si ricordano:

- Political Terror Scale (North Carolina University)
- *Free Ports: Capitalism, Commerce and Geopolitics (1600–1900)*, Università coordinatrice: University of Helsinki;
- *Cities and International Law*, università coordinatrici: Freie Universität Berlin, University of Amsterdam;
- *Tianjin: 'From the Imperial to the International*, università coordinatrici: University of Nankai (Tianjin); Universität Basel; University of Sidney
- L'influenza del tempo nei rapporti giuridici [DER2015-69718-R (MINECO / FEDER)], concesso all'Università di Valladolid e finanziato dal Ministero dell'Economia e della Competitività del governo della Spagna
- Caronte best practise Bando Ministero dell'Interno a valere su Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione
- *La construcción política de los territorios romanos en Hispania citerior (69-235): un análisis de las fuentes escritas*, cofinanziato dal Ministero Spagnolo di Economia e Competitività e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale [HAR2015-65526-P (MINECO/FEDER). Progetto (coordinato presso la UPV-Universidad del País Vasco dalla Prof. Estibalíz Ortiz de Urbina)
- Palingenesie der römischen Senatsbeschlüsse (509 v. Chr. – 284 n. Chr.) [PAROS], finanziato nel 2014 dalla Alexander von Humboldt-Stiftung con un Sofja Kovalevskaja-Preis

Per quanto concerne la didattica, ricordiamo che il CdLM in Giurisprudenza, a partire dall'A.A. 2016/2017, si è rafforzato dotandosi di una struttura in parte nuova. Il fine della riforma del corso di studi è stato quello di garantire una maggiore diversificazione delle opportunità culturali e professionali offerte agli studenti, pur mantenendo ferma la solidità dell'impianto tradizionale, snodandolo in tre percorsi (Classico, Ambiente e territorio e Europeo e internazionale) i quali si diversificano a partire dal terzo anno di corso, mantenendo un primo biennio comune d'insegnamenti.

Tale riarticolazione della struttura del Cds, approvata nel 2015, ha cercato di rafforzare la dimensione internazionale della didattica. Mirano al raggiungimento del predetto obiettivo: la previsione di un percorso



di studio “internazionale ed europeo”, che lo studente può scegliere subito dopo il biennio; il potenziamento delle competenze linguistiche (due lingue obbligatorie e numerosi corsi erogati in lingua inglese); l'internazionalizzazione del Dipartimento di Scienze giuridiche, attraverso lezioni e seminari tenuti da *partner* stranieri (diritto commerciale, diritto processuale penale, diritto romano, diritto internazionale, storia del diritto).

In particolare, il percorso di taglio internazionale ed europeo consente intanto di orientare i contenuti di tutte le materie nella chiave dell'approccio alle fonti sovranazionali e comunitarie, sfruttando ancora una volta la vocazione internazionale della ricerca svolta da molti docenti afferenti e, parallelamente, offre un ricco paniere di insegnamenti interamente erogati in lingua inglese.

Apprezzabile e significativa è infatti la presenza di insegnamenti erogati in lingua inglese: quelli già attivati, specialmente fra gli insegnamenti opzionali, hanno riscosso notevole successo sia fra gli studenti salentini, che vi rinvergono una opportunità di arricchimento del proprio curriculum accademico – tale da renderlo più spendibile sul mercato – sia fra gli studenti Erasmus provenienti da sedi estere, che sovente prediligono proprio seguire questi corsi. Tali insegnamenti, quindi, diventano uno stimolo alla mobilità in entrata, rappresentata fra i principali indici di qualità ai fini dell'AVA.

Nell'a.a. 2018/2019 è stato poi attivato un CdLM in “Governance Euromediterranea delle politiche migratorie” (Classe LM 90), a forte vocazione europea e internazionale, nell'ambito del quale si sviluppano e approfondiscono le tematiche delle politiche migratorie in ambito soprattutto euromediterraneo e della tutela dei diritti umani nelle relazioni internazionali.

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche inoltre prevede iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (*Erasmus +*).

Sul primo fronte, i docenti sono stati invitati a garantire, nel limite del possibile, il riconoscimento totale dei periodi di studio svolti all'estero, ricercando, più che l'identità dei contenuti, la coerenza con gli obiettivi formativi del corso di studio; sono, altresì, previste giornate di orientamento Erasmus che forniscono informazioni dettagliate sulle procedure di presentazione domanda, scelta della sede, preparazione e redazione del *learning agreement*, nonché attività di tutorato e monitoraggio al fine di guidare lo studente in tutte le fasi di scelta, preparazione e svolgimento del periodo di studio all'estero. Il CdLM vanta circa 40 partenariati Erasmus con Università europee ed extraeuropee, fornendo ai nostri studenti la possibilità di svolgere parte della propria formazione all'estero, con l'apprendimento di una o più lingue straniere e dei profili giuridici di uno o più paesi diversi dall'Italia, favorendo l'attitudine all'internazionalizzazione e alla comparazione giuridica.

Sul secondo fronte, la possibilità di tirocini (curricolari ed extracurricolari) presso istituzioni e studi legali all'estero, nell'ambito dei programmi Erasmus Traineeship dedicati (reperibili al link: <http://unisalento.llpmanager.it/studenti/>) costituisce a volte straordinaria occasione di inserimento professionale successivo alla laurea, in quanto idonea a rafforzare le competenze internazionalistiche degli studenti. L'assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno è curata, per il singolo studente, oltre che dagli Uffici, da un docente del CdS nominato di volta in volta, sulla base di una convenzione stipulata con la realtà esterna disponibile (enti, imprese private, studi professionali, strutture giudiziarie, ecc.).

Nel 2018 è stata approvata la modifica al Regolamento Erasmus del CdLM, con l'introduzione del riconoscimento automatico di gran parte degli esami sostenuti all'estero.



Va sottolineato l'aumento del numero delle Convenzioni e delle borse Erasmus e va evidenziato che il CdS riconosce punteggio in più sul voto finale di Laurea per chi abbia trascorso almeno tre mesi all'estero per esperienze coerenti con il percorso formativo.

Da ultimo, nell'ottobre 2018, il Dipartimento di Scienze Giuridiche ha approvato un ulteriore accordo interistituzionale Erasmus+ per mobilità di studenti e docenti, mentre già da tempo sono in corso studi volti alla realizzazione di un double degree con una delle tante Università partners e di ulteriori partenariati di ricerca, anche in ambito Erasmus+.

I profili attinenti all'internazionalizzazione e all'Erasmus sono curati da un docente delegato all'internazionalizzazione e da un'apposita unità di personale non docente.

Le funzioni del Referente dipartimentale per l'internazionalizzazione sono specificate nel Regolamento d'Ateneo per il riconoscimento delle attività formative e di ricerca svolte all'estero (<https://www.unisalento.it/regolamenti>) e nel Regolamento Erasmus del CdLM in Giurisprudenza (<http://www.giurisprudenza.unisalento.it/regolamenti>).

In virtù dei numerosi accordi vantati dal Dipartimento, sono sempre in aumento gli studenti incoming presso il CdLm a CU in Giurisprudenza (21 per l'a.a. 2017/18 e 12 nel primo semestre dell'a.a. 2018/2019). Gli studenti erasmus sono equiparati agli studenti regolarmente iscritti e fruiscono delle aule, della sala lettura e della biblioteca dipartimentale, del servizio di tutoraggio attivato presso la struttura didattica, oltre che del supporto degli Uffici Didattici del Dipartimento.

Anche i visiting professors sono numerosi, e fruiscono degli studi, delle aule e del patrimonio librario del Dipartimento.

Almeno 12 docenti stranieri, provenienti dalla Romania, dall'Ungheria, dall'Inghilterra e dalla Spagna, sono stati ospitati dal Dipartimento presso le cattedre di Diritto romano, Storia del diritto, Diritto Commerciale, Diritto amministrativo e Diritto pubblico comparato.

Il Dipartimento non ha ancora attivato Dottorati internazionali, ma se ne intende promuovere la realizzazione.

Quadro 4.B.

Obiettivi e azioni di miglioramento

Allo stato, in considerazione della contrazione delle risorse finanziarie provenienti dall'Ateneo, che hanno comportato una riduzione dei contratti d'insegnamento, esiste qualche preoccupazione, per il futuro, quanto alla possibilità di assicurare quel potenziamento delle competenze linguistiche che è stato fortemente voluto quale marcatore del tasso di internazionalità della nuova struttura formativa. Difatti, per svolgere gli insegnamenti di lingua inglese e tedesca non è allo stato possibile attingere a risorse interne e presenti in organico. Si auspica che, essendo la formazione linguistica e internazionalistica un punto di forza del nostro CdS, la relativa formazione possa essere supportata da adeguate politiche di Ateneo.

Inoltre, sebbene sul punto il Dipartimento di Scienze giuridiche sia già all'avanguardia, è certamente utile incrementare le Convenzioni Erasmus e quelle dirette ad offrire stage lavorativi all'estero, così da rafforzare l'internazionalizzazione della preparazione offerta agli studenti. Sicuramente da consolidare e incentivare è la frequenza dei numerosi corsi erogati in lingua inglese.



Infine, si intende porre in atto tutte le azioni volte a far sì che gli studi in corso da parte di alcuni docenti tra i più attivi, per ciò che concerne contatti e relazioni internazionali, possano concretizzarsi nella realizzazione di un *double degree* o titolo congiunto e, nell'immediato, nell'attivazione di ulteriori reti e progetti di ricerca internazionali, partenariati strategici o alleanze per la conoscenza, che incrementino la dimensione internazionale del nostro Dipartimento, soprattutto attraverso l'aumento del numero di *visiting professor* da e verso il Dipartimento.



5. La terza missione

La Terza Missione ha due principali obiettivi: favorire la crescita economica, attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile a /ni produttivi. Rientrano in quest'ambito la gestione della proprietà intellettuale, la creazione di imprese, la ricerca conto terzi, in particolare derivante da rapporti ricerca-industria, e la gestione di strutture di intermediazione e di supporto, in genere su scala territoriale. Ulteriore obiettivo è quello di aumentare il benessere della società attraverso la produzione di beni pubblici. Tali beni possono avere contenuto culturale (eventi e beni culturali, gestione di poli museali, scavi archeologici, divulgazione scientifica), sociale (salute pubblica, consulenze tecnico/professionali fornite in équipe educativo (educazione degli adulti, *life long learning* formazione continua) o di consapevolezza civile (dibattiti e controversie pubbliche, expertise scientifica). Per la fruizione di tali beni non è previsto, in linea generale, il pagamento di un prezzo, o in ogni caso di un prezzo di mercato. Le modalità con cui queste attività si manifestano sono innumerevoli.

Quadro 5. A.

Ricognizione dell'esistente e identificazione dei problemi e delle carenze

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche ha scelto di puntare su una strategia di organizzazione delle attività di ricerca che mira intenzionalmente alla valorizzazione delle ricadute della ricerca giuridica nel contesto sociale e alla conseguente produzione di impatti positivi sul territorio.

Il Dipartimento ha scelto di promuovere il connubio tra ricerca giuridica e Terza Missione universitaria anzitutto a livello normativo, mediante una precisa fisionomia delle forme di organizzazione delle attività scientifiche. Questa scelta si è tradotta nell'*art. 8 del "Regolamento di funzionamento del Dipartimento"*, che consente la costituzione di unità dipartimentali di ricerca (UdR) con funzione progettuale su temi sensibili (ambiente, innovazione sociale, Terzo settore, sviluppo delle piccole-medie imprese). L'organizzazione della ricerca per UdR:

a) promuove dinamiche di condivisione e dialogo tra studiosi appartenenti a diverse aree scientifico-disciplinari, favorendo la collaborazione in vista della soluzione di problemi pratici;

b) stimola l'adozione di strumenti partecipativi di *public engagement* finalizzati a coinvolgere l'Università nei processi decisionali e nelle "catene di valore" da cui dipende il livello di realizzazione dei diritti sociali all'interno della comunità;

c) a tal fine, sulla base di specifici accordi, le Unità di Ricerca (Laboratori) possono avviare forme di collaborazione con gli enti locali finalizzate alla co-programmazione e co-progettazione di politiche innovative nelle diverse aree di intervento (diritti sociali, sviluppo sostenibile, PMI, tutela dell'ambiente, tutela del patrimonio culturale e artistico, ecc.);

d) al fine di comunicare efficacemente i risultati della ricerca e renderli disponibili in modo stabile e duraturo, a beneficio di tutti i soggetti interessati (cittadini, studiosi, imprese, soggetti del Terzo settore e istituzioni locali interessate), i Laboratori possono ideare e realizzare siti internet dedicati alla diffusione dei risultati delle loro attività di ricerca, nonché delle iniziative didattiche e progettuali;

e) attesa la necessità di conciliare il perseguimento degli obiettivi istituzionali con la generale scarsità delle risorse disponibili, la vocazione progettuale, propria dei laboratori, facilita l'impegno nella ricerca di fondi esterni, indispensabili in vista del migliore perseguimento di obiettivi sempre più ambiziosi per quanto concerne la qualità della didattica, della ricerca e il trasferimento delle conoscenze al territorio. In quest'ottica, la scelta di favorire le collaborazioni e le reciproche integrazioni fra i gruppi di ricerca stimola lo sviluppo di nuove tematiche interdisciplinari, in accordo con le linee guida dei programmi di finanziamento europei (H2020), che possano avere elevate possibilità di successo e di finanziamento



nell'ambito di progetti di ricerca nazionali, internazionali, pubblici o privati (sul punto, v. le determinazioni di indirizzo adottate con *Delibera del Consiglio di Dipartimento n. 10 del 22 novembre 2017*).

f) favorisce lo sviluppo di attività in conto terzi, articolate principalmente in attività di formazione per l'aggiornamento professionale da erogarsi in favore di enti o soggetti privati esterni.

g) in definitiva, il modello di organizzazione per Laboratori favorisce l'adozione di iniziative progettuali e di specifiche «azioni positive» verso il contesto socio-economico di riferimento, secondo una filosofia di impiego delle risorse pubbliche destinate alla ricerca che genera un duplice impatto positivo: fuori e dentro il sistema universitario.

Per una esposizione dettagliata delle iniziative intraprese dal Dipartimento che rientrano nella Terza missione, si fa rinvio alla **“Relazione illustrativa delle iniziative adottate/avviate in seno al Dipartimento di Scienze Giuridiche al fine di organizzare, rafforzare e stimolare le attività di Ricerca e Terza Missione”** trasmessa al Nucleo di Valutazione con prot. n. 91244 del 20/9/2018.

Una seria **criticità** è rappresentata dalla carenza di personale amministrativo che rende difficoltosa la gestione dei contratti e delle attività amministrative ad essi legate, tanto da scoraggiare, in alcuni casi, l'avvio di nuove iniziative.

Quadro 5.B.

Obiettivi e azioni di miglioramento per i problemi e le carenze individuate nel quadro 3. A

Potenziamento della struttura amministrativa con personale dedicato alla gestione dei rapporti contrattuali con l'esterno e delle attività da essi discendenti.